

IL BACCAMIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

 ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 — Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 Per l'estero aumento della spesa postale.

 Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3637 A.

 In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza » » 40 »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 5 Marzo

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 4.

Una prossima guerra — Diplomazia — Troppa dolcezza — Una interpellanza sulla politica estera — Da chi partirà — Il pericolo di una pubblicità — Curiosità malsane — Augurii — Fatti significantissimi — Menabrea — Il discorso di Moltke — Da Atene.

Non credo che ci sia al mondo cosa alcuna nè tanto ingenua nè tanto poco seria come quella di chiedere in un Parlamento ad un governo quali siano i suoi intendimenti ed i suoi propositi nella politica estera, quando appunto la diplomazia attraversa un periodo di agitazione e si discorre della possibilità di non lontani conflitti.

È precisamente quello che vediamo oggi!

A ragione od a torto, da parecchie settimane si parla in Europa dell'eventualità di una prossima guerra. Se ne parla tanto, che vengono posti in linea i contendenti e si specializzano le alleanze: da una parte vi sarebbe l'Austria colla Germania e dall'altra la Francia colla Russia.

È possibile, e se volete anche probabile, che la guerra non accada, ma ciò non toglie che tutti se ne preoccupino. Del resto, le guerre non sono mai così prossime come quando i governi si stemperano in dichiarazioni e manifestazioni pacifiche, dichiarazioni e manifestazioni, le quali difficilmente potrebbero essere maggiori di quelle che udiamo e che vediamo in questi giorni.

L'Italia — per cagione della sua fortuna che fu sempre grandissima — si trova ad essere estranea, quasi indifferente, a quanto vi è di minaccioso nel mondo; può stare in guardia, attendere l'occasione ed afferrarla pei tre famosi capelli che tiene in fronte. Nessuna condizione più felice e più favorevole di quella dell'Italia!

Ebbene, vi sono degli uomini politici più sottili del dottor sottile, i quali intendono di sollevare alla Camera una grossa questione sulla politica estera, perchè vogliono sapere dal ministero che cosa intenda di fare colle attuali contingenze d'Europa.

È questi uomini di ingegno così sottile appartengono a quei vasi di sapienza diplomatica che sono stati sempre i moderati, da Visconti-Venosta a Colpi e da Capodilista a Massari.

Il ministro deve dire, senza sottintesi in modo chiaro, esplicito e lampante, se intende mantenersi neutrale ovvero unirsi ad una delle due parti contendenti, ed in questo caso a quale delle due.

Io comprendo che si censuri o si approvi un'alleanza, comprendo altresì che un Parlamento possa indicare ad un governo quale sia il partito da preferire, comprendo finalmente che il governo debba tener conto dei voti del Parlamento — ma il pretendere che un ministero esponga pubblicamente le proprie idee in momenti politici simili a quello che attraversiamo, nella mente mia è cosa tale da superare perfino la ferventissima immaginazione dell'Ariosto.

Gli è come, e più, del chiedere ad un generale la pubblicazione

del suo piano di campagna il giorno stesso della dichiarazione della guerra.

Ma ci toccherà di vedere anche questa!... ci toccherà cioè di vedere i diplomatici sottili della Destra domandare la luce, vale a dire se l'Italia sia colla Francia e colla Russia, ovvero coll'Austria e colla Germania.

Essi lo vorranno sapere... perchè sono curiosi; ed intanto noi auguriamoci che la stella nostra continui a brillare così lucente come pel passato, e mostri di essere la stella d'Italia piuttosto che la stella dei moderati, i quali al chiarore di essa andarono in Lombardia per virtù della Francia, nelle provincie centrali in Toscana per virtù delle popolazioni, a Palermo ed a Napoli per virtù della rivoluzione, a Venezia ed a Roma per virtù della Germania, e, senza vincere mai una battaglia, per virtù di quella stella portentosa che l'on. Toscanelli chiamò lo stellone, riuscirono, durante il loro governo, a ricostituire l'Italia.

Auguriamoci — ripeto — che la stella continui a risplender sempre così luminosa.

E non a caso faccio questo augurio alla Patria, che qui da due giorni corrono voci inquietanti e si manifestano timori di pericoli prossimi.

Nè le voci ed i timori sono infondati giacchè fra ieri e avantiieri giunsero notizie di fatti significantissimi.

Lasciando stare la venuta a Roma di Menabrea, nostro ambasciatore a Londra — venuta che nessuno può credere nè fortuita nè insignificante — abbiamo avuto per telegrafo il resoconto della seduta del parlamento tedesco, seduta nella quale Moltke difese calorosamente, con mille pretesti, le nuove ed ingenti spese militari.

Ma il resoconto non si limita a ciò!... Un militare, un generale, non può naturalmente a meno di sostenere la necessità di grandi spese per l'esercito. Gli è dai e pei militari che si fanno la guerra.

Il più grave sta in ciò, che tutti gli oratori di tutti i partiti del Parlamento tedesco, da Franckenberg, del partito dell'impero, a Maltzahn, conservatore, a Geist, nazionale liberale, a Stauffenberg, della Sinistra dei nazionali liberali, a Windhorst, del centro... che più!... perfino a Bebel, socialista, tutti pronunziarono discorsi bellicosi.

Ed il Parlamento terminò coll'applaudire all'alleanza della Germania e dell'Austria-Ungheria.

Questo per il Nord.

Per il Sud, oggi è giunto qui un dispaccio particolare il quale informa aver il governo di Atene annunziato a tutte le potenze la rottura delle trattative fra la Grecia e la Turchia, ragione per cui sono stati ordinati due campi di osservazione alle frontiere.

Con tutti questi fatti, vedete un po' voi se non ci sia il caso di invocare per l'Italia la protezione della sua, infino ad ora luminosissima, stella.

LA FAMIGLIA MAILLEPRÉ

Vedi 2ª pagina

I sussidi del ministero della pubblica istruzione

Nel secondo semestre del 1879 la somma distribuita in sussidi ai mae-

stri ed alle scuole elementari fu di 1,809,893.55. Appariscono sussidiati 1375 insegnanti bisognosi, 1078 insegnanti distinti, 13695 insegnanti in scuole serali per adulti, 113 comuni per le loro scuole, 64 per gli edifici scolastici, 57 asili infantili, 84 scuole coloniali, 14 scuole per adulti, 22 biblioteche popolari e 34 istituti diversi di beneficenza, corpi morali e Società operaie ad eccezione della Società di mutuo soccorso e dell'Istituto dei ciechi a Napoli che ebbero sussidio particolare, la prima di 8000 e il secondo di 3500.

In seguito alla legge per l'istruzione elementare furono sussidiati 338 comuni con più d'un mezzo milione di spesa onde agevolare l'attuazione della legge e in sussidi ai comuni per migliorare la condizione dei maestri fu distribuita la somma di 80 mila 058 lire.

RASSEGNA ESTERA

La Francia trova sì la Camera che il Senato impegnati in gravi discussioni. Ha la prima ormai superata la discussione generale sulle tariffe doganali ed è entrata in quella degli articoli. Ed il Senato per la legge dell'istruzione superiore è giunto a quell'articolo 7 che è il cardine della intera legge.

Non sono i soli clericali puri che lo combattono; il che non è a meravigliarsi allorchè si vede un Buffet giungere al punto di fare gli elogi dei Gesuiti. Ciò che invece dà seriamente a pensare è il contegno di coloro che continuano, auspice Simon, a combatterla in nome della libertà. Calcolasi dai giornali officiosi che il ministro finirà col trionfare, ed anzi si presume che i voti favorevoli saranno 142 contro 136 contrari; però prima di cantare vittoria bisognerà ancora attendere poichè troppo meschina è la differenza dei voti, e nei giornali officiosi è sempre facile il calcolo meno sfavorevole.

Melikoff intanto per avere salvata la pelle dall'attentato dello studente si pappa onori quasi sovrani. Il generale Chanzy gli spedì le proprie congratulazioni! Perciò la sua posizione non migliorerà punto; le congratulazioni e gli augurii non possono mutare lo stato della Russia!

RIFORMA ELETTORALE

Non esitiamo punto a porre in questo posto del giornale la rivista di un'opuscolo recentissimamente pubblicato nella nostra città.

È uno studio dell'egregio avvocato Michelangelo Fanoli, e precisamente la relazione da lui letta nella nostra Associazione Progressista sul progetto di legge per la Riforma Elettorale.

A ciò fare ci decide non solo la importanza intrinseca dell'argomento gravida di tanto interesse per la Nazione, ma benanco la somma diligenza e la robusta argomentazione con cui esso è svolto dall'egregio relatore, il quale ebbe il raro merito di presentare in una breve relazione un lavoro profondo e completo.

Pur troppo le numerosissime Associazioni progressiste sorte dopo la rivendicazione del 18 marzo '76 in Italia si sono risentite dell'apatia generale e hanno fatto punto o poco del tanto che per i propositi scopi esse dovevano compiere.

Perciò doppiamente lieti siamo noi in vedere che la nostra Associazione progressista cittadina si emancipa dalle consorelle nei lun-

ghi e pacifici sonni e si occupa con alacre amore delle questioni che destano il maggiore interesse e maggiormente s'impongono per ottenere la soluzione.

Da ciò anzi noi traggiamo augurio di giorni più operosi pel nostro e pei consimili sodalizi — della quale operosità non han d'uopo d'essere enumerati o dimostrati vantaggi.

L'egregio avv. Fanoli ha cominciato la sua relazione con un po' di storia della nostra legge elettorale.

Questa non è che una seconda edizione del R. Editto sardo 17 marzo 1848.

Gl'identici concetti di esso prevalgono in quella — sempre si parlò dei 25 anni di età, della capacità, del censo fissato dalla sottoposizione ad un annuo tributo di L. 45.

Ma non appena cessarono le gravi perturbazioni che con alterna serie di vicende formarono una la nostra patria, cominciò ad accennarsi il possente bisogno che questa legge restrittivamente ingiusta, per la quale tanto danno evidente viene alla amministrazione della pubblica cosa, fosse su ampie e più sane basi allargata.

Dal 1872, in cui primo l'uomo che oggi è alla testa del governo e che non dovrebbe dimenticare le glorie del suo passato, alzò la voce a spezzare la prima lancia pel suffragio universale, passando per la proposta Corte e Maurigi (1875) Nicotera (1876), siamo giunti alla proposta Depretis (1879) sulla relazione del quale, fatta per cura dell'onor. Brin, la Camera sarà — giova sperarlo almeno — fra brevissimo chiamata ad occuparsi.

Partendo da questa relazione, l'egregio avv. Fanoli, entra nella disanima dei tre principi fondamentali del proposto sistema: *Censo, capacità, universalità del suffragio.*

Trattando del Censo il relatore si dichiara a priori contrario a questo criterio.

«Esso ha — dice l'avv. Fanoli — l'impronta della feudalità e non potrebbe che esserne la derivazione o l'ultima base di applicazione. Ove dunque codesta medievale istituzione è totalmente scomparsa, quel criterio apparisce un anacronismo, o meglio un assurdo politico nei regimi fondati sull'eguaglianza civile e sulla responsabilità personale di tutti i cittadini.»

Dimostra quindi come il censo sia una maschera all'indirizzo della politica conservatrice e reazionaria, non rispondente certo alla storia e all'avvenire del nostro paese, e tutt'altro che una guarentigia di disinteresse politico.

Tratta quindi il relatore del secondo criterio: *capacità od attitudine.*

Ottemperante anche in questa seconda parte alle idee liberali cui s'informava il programma della vecchia e vera Sinistra, il relatore combatte questo concetto della capacità che è una limitazione al diritto universale, specialmente nei mezzi con cui essa si accerterebbe.

Secondo il progetto ministeriale il diritto più importante, la facoltà più nobile e più elevata della vita civile sarebbe subordinata e fatti il evissimi ed inconcludenti della vita individuale.

Non è il saper leggere e scrivere o l'aver superato l'esame della IV classe quello che renda l'uomo conoscitore della migliore rappresentanza governativa. Le cognizioni possono con un altro processo formarsi; e tale che ha superati a otto o 10 anni gli esami prescritti, potrebbe a vent'uno essere incapace di esercitare questo importante diritto.

Del resto osserva giustissimamente il relatore che il volere superati gli esami della IV elementare costituirebbe un'ingiustizia a carico di ben 7941 su 9100 comuni.

Escluso il censo, avversata l'attitudine siccome criterii fondamentali della vagheggiata riforma il relatore si dichiara fautore del suffragio universale.

A questo ideale del nostro partito egli consacra parole che se sono ispirate a molto amore e rivelano l'animo caldo dell'egregio che le ha scritte non sono per questo meno fondate su ragionamenti filosofici e della maggiore serietà.

Egli dimostra essere il suffragio universale fondamento della eguaglianza civile: essere madornale ingiustizia che mentre tutta l'Italia acclamava la presente costituzione e si dava l'attuale forma di governo, sia così restrittiva la legge che regola la rappresentanza di questo governo: essere nè dannoso nè pericoloso, ma in quella vece efficace fattore di una migliore condizione di cose questa riforma alla quale anelano pensatori robusti come Pietro Ellero e alla quale senza punto danno ma con molti vantaggi diggià addivennero tante altre nazioni.

Venendo finalmente alla questione del metodo, ossia la ricerca, se o meno convenga l'elezione uninominale, ovvero lo scrutinio di lista, il relatore non esita a dichiararsi favorevole al secondo.

Egli non teme che la prevalenza degli elementi urbani sugli elementi rurali venga affermata in questo modo — perocchè nè si riscontrano in Italia come altrove le spiccate separazioni di tali elementi, e in ogni modo l'unirli assieme nella lotta gioverà ai rapporti della campagna colla città, del lavoratore col proprietario, dello scienziato coll'artista.

Esposti così gli ideali del partito, il relatore finisce la sua elaboratissima relazione con queste parole:

Noi abbiamo fino ad ora spaziate senza preoccupazione alcuna, liberamente negli orizzonti sereni dei principi, lasciandoci trasportare dall'entusiasmo di cari ideali, e di profonde e meditate convinzioni, ma ora è pur debito nostro, debito di una Associazione politica discendere nel campo della vita reale, della vita pratica e dal modesto posto, che ci compete fra le file del partito liberale, meglio determinare la proporzione delle nostre idee, e l'opportunità delle nostre definitive deliberazioni. — È in questo modo solamente che, a nostro avviso, può svolgersi regolarmente un sistema costituzionale, sentirsi i benefici di un sistema liberale e che il più umile cittadino non diviene nè superfluo, nè inutile al regime della cosa pubblica.

Voi conoscete ormai, in quali modi e termini si trovi concretata al Parlamento la questione elettorale, e sa-

pete pure, che all' accordo del partito progressista nel propugnare la riforma, non corrisponde l' unità del concetto, né dei mezzi per conseguirlo. Meglio di noi avrete notata la grande distanza, da cui sono separati i criteri politici dell' onorevole Benedetto Cairoli, da quelli dell' onor. Brin, e quelli dell' ex ministro Nicotera, da quelli dell' attuale ministro Depretis.

Si dovrà per questo sospendere ogni lavoro e rinunciare alla riforma? — Nella impossibilità, che sia adottata la propria proposta, i diversi gruppi della Sinistra parlamentare preferiranno di mantenere in vita il vecchio editto elettorale del 1848? In verità non è neppure permesso di supporre dinanzi all' alto patriottismo e saggezza degli eminenti uomini che la costituiscono e la rappresentano. — È anzi probabile che l' accordo sia già avvenuto, e che il criterio fondamentale proposto dall' onorevole Depretis sia il punto capitale, attorno al quale verrà alla fine a schierarsi la maggioranza parlamentare. — Né v' ha dubbio veruno, che la sostituzione del criterio della capacità quale base dell' elettorato al criterio del censo non equivalga ad una importante evoluzione progressiva di un sistema elettorale. — La capacità o l' attitudine incentra nella persona stessa il titolo al diritto, rialza e pone al suo posto il cittadino colle proprie aspirazioni, colle proprie capacità, liberandolo dal dominio e dalla prepotenza della ricchezza materiale colle sue cieche, e sempre ingiuste applicazioni.

Più agevole poi è sicuro l' effetto quando col nuovo criterio venisse adottato il proposto metodo dello squittinio di lista.

Per queste considerazioni il Comitato direttivo propone che questa associazione

1. affermi la necessità della abolizione completa della vigente legge elettorale 20 dicembre 1880 — e la necessità di una radicale immediata innovazione del sistema elettorale;

2. proclami il suffragio universale siccome sistema razionale, consono alle istituzioni ed al diritto pubblico nazionale, mezzo più efficace a rialzare la moralità pubblica, e ad avviare la patria a splendidi destini di prosperità e di grandezza;

3. faccia voti, che qualora la Sinistra Parlamentare non potesse, o al trimenti non stimasse opportuno, di adottarlo immediatamente, voglia almeno fissarlo quale meta, ed attuare per intanto il concetto fondamentale del progetto 17 marzo 1879, sostenendo nel tempo stesso lo squittinio di

lista e tutti quegli emendamenti, che valgano a portare il maggior possibile allargamento del voto, ed a garantire la sincera e libera manifestazione della volontà nazionale.

p. il Comitato esecutivo

Avv. Fanoli Michelangelo, relatore

Noi abbiamo voluto riportar queste parole perchè alcuno non sollevi dubbii sugli intendimenti e dell' egregio Fanoli e della Associazione Progressista: ad entrambi i quali mandiamo sincere felicitazioni — a quello per il suo dotto lavoro a questa per l' esempio dato, che ci auguriamo efficacissimo.

CORRIERE VENEZIO

Belluno. — Scrive la Provincia di Belluno:

Anche dai nostri confini si scorge il movimento militare del Trentino, e una pattuglia austriaca si è spinta nei giorni passati nel nostro territorio, sino al centro di Arna. Al 21 di febbraio comparve a Lamon una forte Compagnia Alpina, venuta da Bassano, comandata dal capitano Caccianiga, la quale intraprese frequenti escursioni fino alle stazioni confinarie di Badia, di Arna e di Rodena, sfidando i ghiacci e le nevi che signoreggiano ancora sulle cime delle nostre alpi.

Furono accordati ai Comuni i nuovi seguenti sussidi governativi: Vallada L. 870,00 — Belluno 1000,00 — Sospirolo 1000,00 — Pieve di Cadore 1000,00 — Zoppè 1000,00 — Ospitale 1000,00 — Cencenighe 2000,00 — Vallada 1000,00 — Fonzaso 1000,00 — Feltrè 1000,00.

Conegliano. — La Società Operaia terrà la solita adunanza generale per la trattazione di vari oggetti, fra i quali alcuni della massima importanza. I Soci adunque interverranno nel maggior numero possibile.

La Società, che vide la luce nel 1866, ora può disporre del capitale di circa L. 16.000.

Novigo. — Volendosi procedere ad alcune riforme nella redazione ed amministrazione dell' *Avvenire del Pollesine* ne viene sospesa per alcuni giorni la pubblicazione.

Vicenza. — Il Ministro Villa ha diretto una lettera al cav. Cariolato, Presidente della Società dei Carabinieri Berici, lodando la Scuola gratuita di Tiro a segno, per gli operai istituita dalla Società e inviando lire 100 a vantaggio dell' istituzione stessa.

In Piazza del Duomo sono cominciati i lavori deliberati dal Consiglio Comunale per ridurre la piazza in guisa da poter accogliere il Monumento a Vittorio Emanuele. Il Monumento è opera dell' egregio scultore veneziano Benvenuti.

CRONACA

Banca mutua popolare. — In relazione al nostro articolo di ieri, siamo in grado di dichiarare che nello sconto di lire settantamila circa alla

che gli aveva dato il barone di Roye. Una sola volta il suo cuore avea battuto per un nuovo sentimento... Ma allora, nella sua intima credenza i suoi vestiti da donna erano una mascherata...

Ella non si era nemmeno spaventata alla memoria della bizzarra poesia del canto di Jan Vohr. — Ella non si era dimandata nell' ardente angoscia di una notte di delirio: « Di qual colore e la mia anima? »

Gaston fu come sbalordito dai raggi che cadevano da quella fronte altiera e dolce ad un tempo. — Egli l' ammirava, infelice, passionatamente.

— Che feci io mai — disse egli coll' accento di una ardente adorazione — perchè Dio mi conceda tanta felicità?... Oh! grazie, Carmela, di avermi raccontato la vostra vita... Io vi vedo tanto santa come bella... ed i lunghi anni di ramarico che compongono la mia giovinezza sono troppo pagati dal vostro amore...

Egli si era ridotto sull' orlo del letto: la sua testa stava appoggiata sulla sua mano. — Egli guardò Carmela come quelli che pregano, guardando il cielo.

Carmela avea perduto il subito entusiasmo che l' avea esaltata: ciò che le restava a dire la spaventava.

Ella stette qualche momento silenziosa; e la cercava di mascherare con un calmo sorriso, il travaglio dello inquieto suo spirito... I suoi occhi abbassati, si rialzarono ad un tratto risolti e vivi. Ella avea preso il suo partito.

ditta Ghedini di Mirano, delle quali lire cinquantamila con firma di nessun valore, fu sorpresa la buona fede del Consiglio d' amministrazione, al quale le informazioni sul sig. Ghedini sarebbero state somministrate da una ditta bancaria della nostra città, che forse le diede migliori di quanto poteva fornirle. Noi, deplorando l' accaduto, e senza voler menomamente intaccare la delicatezza dei signori amministratori della nostra Banca, non possiamo a meno di meravigliarci altamente come in affari di sì gran importanza, si ricorra per notizie a persone estranee alla Banca, mentre essendo legalmente responsabili e in faccia al codice di commercio ed agli azionisti, i consiglieri d' amministrazione, questi sono lasciati quasi in disparte nell' ammettere prestiti sì grossi. Concediamo che non sempre i membri del Consiglio possono essere in grado di conoscere pienamente le condizioni di moralità e solvibilità del richiedente un prestito, e che dessi siano costretti a rivolgersi a terzi per attingere esatte notizie; ma per affari così rilevanti ci sembra che dovrebbe occuparsene, non vietandolo lo Statuto, piuttosto il Consiglio d' amministrazione intero, che con due soli membri di esso, sieme ai tre soci formanti il comitato di sconto, e specialmente si dovrebbe valutare ed esaminare seriamente le firme apposte ad una cambiale, escludendo tutte quelle che anche lontanamente si sospettassero di comodo e di non valore.

A noi consta che alle volte, su richieste di dieci o dodici mille lire per parte di possidenti onesti e solventi, con tutte ragioni si va assai a rilente ad accordare, quindi dobbiamo assai lamentare che si sia fatto un prestito di lire cinquanta mille circa sopra una sola firma creduta solida, mentre la seconda era di un dipendente del sig. Ghedini.

Dopo ciò non crediamo che questo spiacevole avvenimento possa danneggiare gran che la nostra Banca, che tiene tutta la sua riserva intatta; ma essendo il secondo, dopo il fallimento Toffolatti, che nell' intervallo di pochi mesi si succede in questo Istituto di credito, non ci sorprende se la città ne è alquanto impressionata, e vivamente lo si commenta da vari giorni nei ritrovi dei nostri uomini d' affari.

Il Consiglio d' amministrazione, composto di rispettabilissimi nostri concittadini, deve ricordarsi che il suo mandato più che di estendere gli affari della Banca e procurare grossi dividendi, è di ripartire il credito alle classi meno ricche e d' arrischiare le somme, dividendole su quante più ditte

— Più d' una volta — ella disse — mi avete rimproverato l' oblio in cui lasciava mio fratello... Prima di dirvi come un uomo generoso e buono fecemi sua figlia e mi diede il suo nome all' ultima ora della sua vita per continuarmi il suo beneficio al di là della morte, io voglio parlare di mio fratello... L' storia del mio matrimonio sarà breve: le poche parole ch' io pronuncio la contengono. L' altare su cui m' inginocchiava era il letto d' un uomo agonizzante...

« Mio fratello... era un ragazzo altiero, un cuore intrattabile, una volontà capricciosa e di ferro... Ah! era proprio un figlio di quella razza maledetta che mette la sua gioia nella guerra ch' essa dichiara agli uomini... Carmela si fermò. Il suo respiro era oppresso. Ella sembrava aver pena a proseguire. In mezzo di quella finzione che divideva in due la sua vita e ne metteva una metà sulla testa del marchese di Mailleprè, ella gettava nelle menzogne del suo racconto una specie di verità simbolica.

Ad essa, Carmela, ciò che nella sua natura era veramente puro e bello. Al marchese, i desideri insensati, le folli temerità che avevano scosso la sua gioventù. Ella dava così un corpo ai due principj che si erano disputati la sua anima. Carmela era il bene; il marchese era il male...

E, siccome bisogna ch' ella si riconoscesse nell' una e nell' altra faccia di quella doppia immaginazione, la sua voce esitava nel fare il ritratto del marchese, di cui ella raddolciva i trat-

sia possibile. Che se l' abbondanza dei capitali costringe l' amministrazione della Banca a cercarne l' impiego fuori della città e provincia, il rimedio ha vi sempre e nella riduzione degli interessi ai depositanti, obbligando così il capitale esuberante ad andarsene, e — misura estrema — a non ricevere più depositi, non esistendo alcuna legge che obblighi una Banca ad accettare somme di denaro in conto corrente senza un limite.

Noi ricordiamo quando il bilancio della nostra Banca si aggravava sui quattro milioni: allora minori erano le perdite, e più lauti i dividendi. Oggi con un bilancio di otto milioni, comprendiamo benissimo l' imbarazzo degli amministratori nell' impiegarli con sicurezza tutti.

E di questa abbondanza di denaro sulle piazze d' Italia, si fece eco in Parlamento di questi giorni un deputato, il quale rilevò che ben 800 milioni trovansi depositati negli istituti di credito italiani in attesa di impiego stabile, ed anzi eccitò il Ministro dei Lavori Pubblici a risolvere prestamente la costruzione delle ferrovie, già deliberate colla legge del luglio 1879, appunto per dar campo a tanti capitali giacenti di essere occupati definitivamente.

Noi ci inganneremo; ma è nostra profonda convinzione che se la Banca Mutua avesse tre milioni di meno in depositi, i suoi affari progredirebbero meglio e con minori pericoli.

Associazione Ginnastica di Padova. — Sono invitati i soci all' Assemblée ordinaria di seconda convocazione pel giorno di domenica 7 corr. alle ore 12 mer. nella sala della Loggia in Piazza Unità d' Italia per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione della Presidenza e del Direttore;

2. Approvazione del Consuntivo 1879;

3. Approvazione del Preventivo 1880;

4. Nomina di sei consiglieri in surrogazione dei cessanti per sorteggio signori Ellero Lorenzo, Orsolato dott. Giovanni, Squarcina avv. Ferruccio, e Turri prof. Francesco, e dei rinuncianti Poli dott. Giulio e D' Arman dott. Domenico (art. 23);

5. Nomina dei Revisori dei Conti;

6. Adozione della Bandiera Sociale. N.B. Restano in carica i Consiglieri Berselli dott. Giovanni, Bolzoni Giovanni, Brillo ing. Giovanni, Guerzoni prof. Giuseppe, Maluta cav. Carlo, Saibante dott. Cesare e Tebaldi prof. Augusto.

Dovendosi adottare la bandiera si ricorda che il numero dei soci occorrente a render legale questa assem-

ti prima di confessare il suo delitto.

— Mio fratello non era frequentemente con me, — ella proseguì cercando di trovare la sua fermezza. — Egli raggiungeva l' adolescenza; avrebbe potuto proteggermi... Ma la sua fantasia non si prestava ad aiutarmi nella parte dolorosa ch' io facevo. Egli non voleva ballare con me sul bastione del Tempio.

« Le sue occupazioni erano differenti. Egli si era messo ai servizi di un miserabile chiamato Burot, segretario di un nobile duca, il cui nome è per noi indifferente, e spiava la condotta della signora duchessa. Egli era pigro e curioso. Quella vita di bassi intrighi non gli ripugnava.

« Con quel mestiere egli vide delle cose strane. Il suo spionaggio lo condusse alle volte nei luoghi d' infamia, ove la presenza di una donna elegante e del mondo è cosa inverosimile, che vengono scelti da certe dame per meglio nascondere il loro segreto. La duchessa di cui vi parlo, vessata dai sospetti di suo marito, indossava i vestiti della sua cameriera, e dava dei convegni in un piccolo gabinetto sotterraneo della strada di Beaujolais, al Palazzo reale, che era una dipendenza della caverna del Selvaggio.

« Mio fratello scopri questa ed altre cose; egli conobbe quel Palazzo reale degli infami misteri, e fu là che una volta egli trovò sul suo cammino il titolo che porta oggidì...

Tutto ciò che vi era di amore nello sguardo di Gaston sparve a quella parola come per magia. Il suo occhio

blea è della metà dei soci iscritti (art. 24 Statuto).

I Consiglieri uscenti sono rieleggibili.

La malattia del prof. Marzolo. — L' egregio profess. Marzolo, rettore della nostra Università da alcuni giorni è assalito da un fiero male. Benchè nessun bollettino sia pubblicato dall' Università sulla sua malattia abbiamo attinte informazioni consolanti, risultando da esse che un qualche miglioramento si è verificato oggidì.

Facciamo voti perchè l' egregio uomo sia fra breve ritornato ai suoi allievi e ai suoi malati cui la notizia della sua infermità cagionò tante serie apprensioni.

Guardie daziario. — Abbiamo ricevuto dalle lagnanze fortissime contro gli agenti del dazio.

Che essi sieno stati fior di gentilezza non è accaduto mai e non c' è quasi alcuno che non abbia a ricordare qualche sgarbo usatogli da quei signori — ma da qualche giorno si verifica una recrudescenza di scortesie che non ha alcuna ragione di verificarsi e sulla quale richiamiamo seriamente l' attenzione dei preposti.

Anche l' altra sera ad un egregio giovane della nostra città che si occupa dei suoi studi e non certo di contrabbandi, dagli agenti di Porta Codalunga venne con quella scortesia di modi che è una delle loro prerogative, strappato di dosso il mantello.

Segnaliamo questo fatto e i generali lamenti a cui spetta, perchè facciano cessar le velleità di certi rogantini.

Veglione di beneficenza. —

Il veglione dell' altra notte al Concorde si risentì un poco dell' esser un frutto fuori di stagione.

Non c' era molta gente, ma relativamente molte maschere, fra cui alcune belline ed eleganti e molto buon umore.

Malgrado che gl' intervenuti non sieno stati molti, ci si dice che l' incontro fu buonissimo.

Se è, meglio così.

Figlio Snaturato. — In Casalsarugo avvenne un fatto che muove ribrezzo a raccontarlo.

Certo Gar., barbiere in quel paesello, per motivi d' interessi famigliari, venne a parole con il proprio figlio a nome L... Questi risentito da qualche parola un po' azzardata del suo genitore passò a vie di fatto contro suo padre e gli inflisse tre ferite alla faccia di cui i medici non seppero precisare in quale tempo siano guaribili.

Apoplessia fulminante. —

Ieri alle ore una un povero facchino, divenne oscuro ed interrogò pazientemente.

— Il titolo di marchese di Mailleprè? — diss' egli.

— Il titolo di marchese di Mailleprè, — rispose la baronessa. Poi ella riprese abbassando la palpebra come per raccogliersi, ma in realtà per sfuggire lo sguardo incisivo di Gaston: — Era la notte del martedì grasso del 1826...

« Mio fratello, — ella proseguì — era al Palazzo reale, cercando, dietro l' ordine del signor Burot, la signora duchessa, ch' egli sapeva trovarsi nella folla, mascherata, a braccio del suo amante...

« Vi era moltissima gente. Mio fratello cercò lungamente. Ma la maschera fa che tutte le donne abbiano la stessa faccia. Egli si ritirò stanco di cercare.

« Nel ritirarsi, egli scorse in una delle gallerie un uomo avvolto in ampio mantello ch' egli riconobbe essere il duca in persona.

« Mio fratello era nell' età in cui tutto cede al piacere di una scoperta. Egli pensò che il duca fosse là egli stesso per cercare sua moglie, e lo seguì.

« Io non so come fecero, ma certo si parlarono assieme. Il duca non era là colto di cercare la moglie.

« Nel giardino, in mezzo alla folla, vi era un uomo in costume forestiero che sorpassava i limiti dell' età matura. Mio fratello comprese subito che quell' uomo era il punto di mira della ricerca del duca... (Continua.)

« Altre volte delle vecchie donne mi seguivano e mi conducevano in qualche strada deserta sussurrandomi all' orecchio delle tenebrose parole... Esse perdevano il mele della loro ipocrita eloquenza mostrandomi l' infamia sotto ridenti colori...

— Oh! questo è troppo! — mormorò Gaston, che provava mille opposte emozioni.

Carmela si mise la mano sul cuore. La sua fronte si rialzò con una serena fierezza.

— Gaston — diss' ella — quelle vergogne mi circondavano, ma non mi toccavano. Ho passato lungo l' abisso che circonda lo stretto sentiero della miseria. Il cuore che vi offero è puro, ed il rossore che provo a quelle memorie è l' effetto dello sdegno, non del rimorso...

Ella diceva il vero. Nei giorni della sua industria, ella avea ributtato fieramente i consigli perduti dell' indigenza. — Più tardi, nel suo doppio e brillante dramma, ella avea giuocato coll' amore, ora sotto l' elegante maschera del marchese di Mailleprè, ora bella, incomparabile, sotto il nome

certo Sgevano, abitante a Savonarola, mentre transitava per San Lorenzo, colpito da improvviso morbo, cadeva a terra morto.

L'infelice aveva 50 anni. **Sommario del numero 23 del periodico La Donna:**

Lettere delle donne di Fanny Lawald tradotte in italiano da Maddalena Gonsenbach, lettera terza — Antologia della donna: Dagli scritti editi ed inediti di Giuseppe Mazzini. Opere minori di Dante (cont.) — Ideale e fede — A proposito di alcuni nostri poeti moderni (Adele Buti) — All'uscir dal teatro — Impressioni — Donna o Angelo? commedia in un atto della signora Teresa Sormanni di Milano — Emilia Mariani. — Croce o lettera, romanzo di Virginia Mulazzi (cont.) — Corrispondenza in famiglia — Chiacchiere critico-satiriche sulla Donna di N. Tommaseo. — Annunzio. — Appendice: L'apparenza inganna. Tra due amiche. (Gualberta Adelaide Beccari)

Una al di. — Un incendio ha distrutto completamente la casa abitata da un usurario.

Un debitore, che avea presso l'usuraio parecchie cambiali non pagate solamò nell'apprendere la notizia del disastro:

— Oh! che fortuna! Ecco un'incendio che estingue... i miei debiti!

Bollettino dello Stato Civile del 3

Nascite. — Maschi 2. Femmine 4. **Morti.** — Augrisoni Gastaldi Amalia fu Luciano, di anni 80, pensionata, vedova — Chèberle Benedetti Anna fu Giacomo di anni 80 e mesi 5, cucitrice, vedova. — Brandolin Giuseppa di Pietro di giorni 5 — Ceolin Antonio fu Caterino di anni 70 amministratore giudiziale, coniugato — Bozzola Angelo di Andrea d'anni 54, biadajuolo, vedovo — Olivieri Matteo fu Antonio d'anni 70, tagliapietra vedovo — Massari Anna fu Pietro, di anni 70, casalinga, vedova — Pasqualeto Gio. Batta fu Olivo d'anni 71, giornaliero, coniugato — Botton Vincenzo fu Gianantonio, d'anni 67, capo guardie notturne, vedovo — Bonato Giovanni di Valentino d'anni 50, conciapelli, coniugato. Due bambini esposti. Tutti di Padova. Cadore Beltrame Elisabetta fu Innocente, d'anni 64, casalinga, vedova, di Galliera Veneta.

Corriere della Sera

Servizio telegrafico partic. del BACCHIGLIONE ROMA, 5.

In presenza delle voci poco tranquillanti sulla situazione dell'Europa, ed ai timori di prossima guerra, i deputati affrettano la discussione del bilancio del ministero degli affari esteri, affinché il ministero stesso possa dare le spiegazioni tranquillanti che si attendono con viva ansietà.

Il Secolo ha da Roma:

Ieri, anniversario dell'incoronazione di papa Leone XIII, fu celebrata una solenne funzione nella Cappella Sistina. I cardinali lessero un indirizzo al pontefice, il quale tenne un discorso, in cui notasi il brano seguente:

« Giacchè piacque a nostro Signore di affidare a noi come capo della Chiesa il sovrano provvidenziale potere, è nostro debito di mantenere intatti ed inviolati i diritti contro le pretese di chicchessia, e reclamarne sempre l'indipendenza e la libertà. »

— Giusta un dispaccio della Gazzetta d'Italia, torna a darsi come probabile una prossima modificazione ministeriale, secondo la quale l'onorevole Taiani assumerebbe il portafoglio dell'interno con l'onorevole La Cava per segretario generale; e l'on. Depretis passerebbe agli esteri, rimanendo l'onorevole Cairoli alla presidenza. È certo (soggiunge il telegramma) che si lavora attivamente a questo scopo. Non prestiamo molta fede a questa notizia.

— Il Caffaro ha questa notizia: L'on. Cairoli è molto angustiato dalle discrepanze, sorte in questi ultimi giorni. Egli vagheggerebbe un'adunanza generale del partito, con invito speciale a tutti i capi, non esclusi gli onorevoli Crispi e Nicotera. Ma pare che l'on. Depretis sia contrario a questo progetto, essendo d'opinione che non se ne possa ricavare nessun solido costrutto.

— Il ministro dell'istruzione pubblica ha disposto perchè gli uffici del Genio civile incaricati d'esaminare i progetti di nuovi fabbricati ad uso di scuole, rifiuterà l'approvazione di quelli che non comprendono pure un locale per la scuola di ginnastica.

— Il Secolo ha da Parigi: L'avvocato Engelhard ha ricevuto comunicazione dei documenti, i quali accusano Hartmann come autore del tentativo di far saltare il treno senza aggiungere che in quel treno doveva viaggiare l'imperatore. Con questo lo si vuole incolpare di un delitto comune, e non politico.

— Telegrafano da Salonico: Il masnadere Niko fece annunciare al consolato inglese che aspetterà il pagamento del riscatto del colonnello Syge sino al 6 corr., trascorso il qual termine il colonnello sarà decapitato.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta antimeridiana

Discutesi la legge sul riordinamento dell'Arma dei Carabinieri che Cairoli in nome di Depretis, dichiara di accettare come fu modificata dalla Commissione.

Nicotera osserva che, siccome questa legge, avrebbe dovuto essere conseguenza del riordinamento generale delle Armi di P. S. presentata sola risente il difetto di origine, ma pure, considerando i bisogni, la voterà. Desidera però che il Ministero dichiari se intende proporre la legge per detto riordinamento.

Anche De Renzi accetta la legge nella speranza sia parte di un tutto reso necessario dalle condizioni della S. P. Raccomanda specialmente che nel riordinamento generale accrescasi il numero dei Carabinieri ed offrendo vantaggi che allettino ad entrare nell'Arma ed a rimanervi.

Lacava, associandosi alle osservazioni di Nicotera, voterà questa legge perchè il numero dei Carabinieri è scemato molto da quando fu presentata.

Tenani considera gli effetti derivati dalla legge sulla Cassa Militare. Rammenta aver pregato il ministro della guerra a presentare alla Camera annualmente, secondo la legge, la relazione sull'andamento della Cassa suddetta, e deplora che abbiasi ora solo quella del 1876. Fa la storia della Cassa, dimostra come la sua situazione meriti attenzione, e chiede come il Ministero intenda provvedere, in specie perchè sostenga il nuovo aggravio che le deriverà dalla presente legge.

Geymet riconosce giusta l'esposizione di Tenani sulle condizioni della cassa ed associasi perciò alla sua domanda per provvedimenti.

Depretis ringrazia la Camera per questa seduta straordinaria e la esorta a ripeterla, occorrendo per altre leggi. Dichiara aver già preparato un progetto per modificazioni alla legge di pubblica sicurezza, ed si impegna a presentarlo fra breve. Allora si svolgono le osservazioni di Nicotera, De Renzi, Lacava. Il numero dei carabinieri proposto in questa legge rimedia al male. L'aumento fino a compimento del coefficiente si farà grado a grado, scegliendo gli uomini, ed anzi potranno completarsi nel bilancio di prima previsione per 1881, se la Camera vuole. Risponde a Tenani che studierà le relazioni della commissione di vigilanza sulla cassa militare ricevute da poco. Il bisogno di provvedere alla situazione della cassa è questione vecchia, e lo stato della cassa merita occuparsene, ma non vi è pericolo in mora. Si presenterà il progetto di legge conforme all'ordine del giorno votato dalla Camera per la tassa da pagarsi alla cassa militare.

Laporta, relatore, rileva la commissione aver presentato un quadro donde risulta che il periodo più breve di congedamento è cagione del numero dei carabinieri diminuito. Per tale ur-

genza la commissione accettò la legge presente come un primo passo al riordinamento delle armi di P. S.

Il Ministro della Guerra dimostra le varie cause onde deriva la poco lieta situazione della Cassa e promette presentare un progetto di riforma.

Tenani prende atto delle dichiarazioni del Ministro.

Nicotera insiste all'accettare la legge come un primo passo, ma non crede sieno i vantaggi promessi da essa sufficienti a mantenere la forza numerica dei Carabinieri che abbisogna.

Chiudesi la discussione generale dopo alcune repliche dei Ministri degli Interni e della Guerra. Poscia rimandasi a lunedì la discussione degli articoli.

Seduta pomeridiana

Prosegue la discussione sul Bilancio dei Lavori pubblici al capitolo sulle Costruzioni ferroviarie della legge 1879. Morana, premesso che dissente in parte dalla interpretazione di Baccarini agli articoli 12 e 18, manifesta i criteri della prima Commissione ferroviaria, di cui fu relatore, esser stati provvedere alle ferrovie di importanza nazionale, producenti incremento commerciale ed industriale, ed a quelle per cui i Consorzi s'imposero sacrifici. Opinano scono precipuo della legge fosse soddisfare il maggior numero di interessi e vedendo ora il pericolo che sia abbinate a vantaggio particolare, conchiude dicendo altra via non restare alla Camera e al Ministero che o aumentare lo stanziamento o restringere le costruzioni. È una situazione difficile formata dal desiderio avuto di contentare tutti senza calcolare la possibilità di farlo.

Nicotera dice di un Governo debole essere una sventura pel paese ed una tentazione ai forti. Causa delle difficoltà, che oggi sorgono, è la mancanza di coraggio nel ministero di affrontare allora il voto della Camera fra i diversi interessi, che in essa agitavansi. Ora, affinché la legge abbia efficacia, resta soltanto di dare larghezza al ministero nell'applicarla. Il miglior sistema per la sollecita costruzione è quello di concessioni a tante società quante sono le linee. Dimostra come questo non altererebbe le condizioni del bilancio, perchè è un beneficio nazionale, ed i maggiori tributi per gli aumentati esercizi ed il movimento industriale compenserebbero gli interessi della spesa anticipata. Dubitando alcuni essere facoltà del governo far concessioni, il ministro, se è convinto dell'utilità di tal sistema, presenti un progetto di legge. Alla obiezione già fatta da Baccarini non poter far concessioni perchè mancano gli studi, oppone studi speciali essere spedito facciansi dai concessionari. Sarebbe contrario alle abitudini e pericoloso entrare in un sistema diverso.

Perone Palladini esprime meraviglia che mentre la legge 1879 escludeva quasi per massima le concessioni di I categoria, attribuendo tutto all'azione governativa, sorgano ora proposte per il contrario.

Romano G. non comprende gli scrupoli del ministro nell'accordare le costruzioni all'industria privata ed insiste nelle idee già svolte quando presentò un'ordine del giorno in questo senso.

Baccarini dichiara che non si allontanerà dalle deliberazioni del Parlamento. Rispondendo a Morana circa la precedenza di alcune linee, manifesta come applicherà gli articoli 9 e 15 della legge 1879, che la determinò e garantì. Nega essersi voluto contentare tutti, dacchè furono iscritte nel Bilancio le linee indicate da essa legge ed i suoi criteri, e crede quindi di atteggiarsi strettamente.

Replica a Nicotera e a Romano le ragioni, onde non giudicò conveniente ed opportuno proporre alla Camera la riforma del sistema che nella legge 1879 escludeva le concessioni di linee di prima categoria segnatamente. Dimostra l'assegnamento di somme farsi secondo la probabilità del loro impiego, non per appagare interessi speciali. Non mancagli coraggio per affrontare voti dubbiosi, ma non lo fa perchè non convinto dell'utilità delle proposte di Nicotera, Romano e Vollaro di affidare alla industria privata studi e costruzioni di linee di prima categoria. Tiene conto peraltro delle domande di concessioni, disposto ad accoglierle sulla base di studi completi.

Vollaro conferma le idee esposte sulla interpretazione di alcuni articoli della legge 1879, contraddette dal ministro. Insiste specialmente nel censurare le disposizioni della Commissione governativa per l'adozione e applicazione dei sistemi economici, se-

condo i quali alla Linea Eboli Reggio dovrebbe essere applicata una riduzione nel piano stradale e minori curve, da cui verrebbe danno alla velocità dei treni. Non credasi parli esclusivamente a pro della sua provincia, dacchè deve approvare detta Commissione siasi arbitrata ad introdurre interpretazioni e modificazioni nella legge contro le chiare deliberazioni del Parlamento.

Chiudesi quindi la discussione generale ed approvansi le risoluzioni proposte da Romano G. e Frisca e da Lugli, Lacava, Grimalti, Morana, Spaventa e Barazzuoli, già annunziate ieri, dopochè il ministro ed il relatore hanno dichiarato di accettarle.

Levito svolge un'altro ordine del giorno, proposto da lui, Perone-Palladini, Piccardi, e così compilato: « La Camera, udite le dichiarazioni ministeriali e ritenuto non potersi applicare il tipo economico, che prescrive giudichi la velocità, alle Ferrovie facenti parte di Linee o Rete principale, passa all'ordine del giorno. » È approvato con un'aggiunta di Vollaro, a sensi dell'articolo 16 della legge 1879 e con riserva espressa del ministro di accettarlo, salvo quando necessità locali o natura di Linea possano determinare altrimenti.

Viene poi la Tabella A col prospetto degli impegni per l'anno corrente per le Ferrovie di prima categoria col riparto per ciascuna Linea.

Vollaro lamenta non equo il riparto, perchè la linea Eboli-Reggio, la sola per la quale le provincie contribuiscono quota considerevole, ha uno stanziamento in proporzione molto inferiore per una linea di I. categoria.

Di Blasio chiede al ministro di dichiarare che somma disponibile intendesi destinata a costruire le linee Terni-Aquila e Campobasso-Benevento, qualora le società meridionali non le costruiscano. Eguale domanda fa per la linea Campobasso-Teramo, Tab. B.

Corsini domanda a qual punto sieno gli studi per lo sbocco merid. della linea Faentina.

Dopo alcune osservazioni di Pacetti, a cui contraddice Capolongo, sulla linea Rieti-Campobasso — Baccarini dà schiarimenti a Vollaro; risponde a Di Blasio che il ministro fece già la dichiarazione da lui richiesta nella sua relazione; a Corsini gli studi essere ancora in corso e sperare compiansi primachè i lavori arrivino in quel punto; a Pacelli la linea secondo i piani dover essere a Benevento e non a Ponte.

Dopo ciò approvasi la tabella ed i capitoli 143 e 144, cui si riferisce.

Annunziasi finalmente un'interrogazione di Di Blasio sull'influenza ed azione esercitata dal governo in alcune questioni di politica estera.

Corriere del mattino

La Commissione per la riforma del dazio consumo costituissi eleggendo a presidente l'onorevole Piccoli e a segretario l'on. Simonelli.

Essa esaminò i verbali delle discussioni fatte negli Uffici e convenne della necessità di interpellare l'on. Magliani prima di intraprendere la discussione del progetto.

— Continuano le voci di modificazioni ministeriali, ma non hanno, a quanto si assicura, un fondamento serio, dovendosi prima costituire definitivamente il ministero del tesoro.

— Il Consiglio dei ministri discusse la proposta di convocare la sinistra in seduta plenaria; ma sinora non venne presa nessuna deliberazione.

— Pare che in Francia si presti poca fede alle minaccia di guerra. Quanto prima saranno licenziate alcune migliaia di operai della fabbrica d'armi di Saint-Etienne. Molti operai italiani e belgi vennero già congedati.

GAZZETTINO

Sommario del giornale La Caccia che si pubblica in Milano:

Estherazy — Avviso ai nostri Abbonati — Ornitologia del Cacciatore — L'Alcedine — Il Cuculo — Viaggio attraverso il regno animale di tutte le zone — Il Gorilla — Le prove delle canne al Banco di Luigi — L'autobiografia di Smock — La ferratura dei cavalli al caoutchouc, (cont. vedi N. 961) — A spizzico.

Telegrammi

(Agenzia Stefani) PARIGI, 4. — Al Senato in occasio-

ne della discussione del progetto sull'insegnamento superiore Balangir combatte vivamente l'articolo 7 che proibisce l'insegnamento a tutte le congregazioni non autorizzate. Egli invita i repubblicani a non entrare in una via che conduce al dispotismo. Buffet combatte pure l'articolo e fa l'elogio dell'insegnamento dei gesuiti. La votazione sarà probabile sabato.

La Camera incominciò a discutere gli articoli del progetto sulla tariffa doganali. Freycinet incaricò Chanzy di congratularsi con Melikoff.

BERLINO, 4. — Il Reichstag respinse la proposta Hemel con cui si invitava il Capo dell'ammiraglio a presentare il rapporto sulla catastrofe del Grande Elettore.

LONDRA, 5. — Il Daily Telegraph dice che si assicura che Mlodetzki, l'assassino di Malikov, fu già arrestato a Pietroburgo nel 1879 e deportato a Minsk, donde fuggì e ritornò a Pietroburgo. I rivoluzionari, stante la nomina di Melikov al nuovo posto, decisero di non far nulla il 2 Marzo ed agguantarono i loro progetti, e fu allora che Mlodetzki decise di uccidere il generale.

MONACO, 5. — Il re accettò le dimissioni di Pffretzschner. Il ministro Lutz fu incaricato della presidenza del Consiglio ed il barone Keffi fu nominato ministro degli esteri.

P. F. ERILLO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

I parenti del defunto Angelo Bozzola, così improvvisamente rapito all'affetto di quanti lo conoscevano, ringraziano vivamente i gentili che nella triste circostanza cooperarono ad alleviare il loro dolore, e dimostrarono in tante guise la loro stima al caro estinto, onorandone i funerali.

Prem. Fabbrica di Ceresina in Treviso

DELLA BANCA DI CREDITO VENETO

Candele di Ceresina

leggere, trasparenti, resistenti ai climi più caldi, che hanno il vantaggio del 15 OIO di maggiore durata e del 48 OIO di maggiore intensità di luce in confronto della Stearina.

Rappresentanza generale e deposito per Padova e Provincia presso la Ditta Fratelli Sanguineti. — Al dettaglio, presso i principali Droghieri e Pizzicagnoli. 213 8

Diffida -- all'Erta

Al Rappresentante della Casa proprietaria del Negozio Manifatture, Via Gallo, 451, consta che diversi imbroglioni-girovaghi s'inoltrano nelle famiglie dicendosi appartenere al suddetto negozio per impunemente ingannare e smerciare la pessima loro merce.

Il sottoscritto si fa dovere d'avvisare tutti che la Casa cui ha l'onore di rappresentare, non s'è mai servita d'alcun girovago; ma di tenere aperta la eccezionale sua vendita esclusivamente nel suo negozio.

Avverte inoltre che sorpreso alcuno di questi — che per le pratiche in corso non riescirà difficile — verranno denunciati all'autorità per essere processati a norma di legge.

Il rappresentante E. Botta

D'AFFITTARSI

PER IL 7 APRILE

Una vasta Bottega con stanza e cucina annessa.

Un'altra Bottega.

Per le trattative rivolgersi al signor Luigi Graziani, al Pozzo Dipinto, numero 3837. 2144

AVVISO

È stata aperta col 7 corr. in via Santo Monte vicino alla posta nell'ex locale della Giraffa una panattieria ove si faranno i cosiddetti Grissini di Torino e diverse altre qualità di pane ad uso piemontese. 2128 Polino Pietro

D'Affittarsi

per il 7 Aprile p. v., una casa civile in Via Pensio N. 1531 in tre piani, con pozzo ed orto; dirigersi dal proprietario che abita nella casa vicina N. 1532. 2138

VENDITA ECCEZIONALE ED URGENTE DI MANIFATTURE

VIA GALLO, 451, DIRIMPETTO ALL'OFFELERIA POLACCO

Allo scopo di finire tutta la merce che la Casa ha in magazzino e troncare questo genere di commercio, si è decisa di tutto sacrificare per riescire nel suo intento. Pone quindi, in tutte le 10 succursali espressamente aperte, la sua merce a prezzi veramente eccezionali sotto del puro costo. — Non si esagera dicendo che occasione simile non si presenta più. Le più belle lane per vesti da signora a soli cent. 50, 60, 65, 70, 80, 90, a L. 2 al metro — Telette che confondonsi colla lana a soli cent. 10 al metro — Stoffa tutta lana chiara per Dollmann ridotta a L. 4,10 al metro — Per-callo Pompadour, finissimo a 0,90 al metro.

THIBET NERO FINISSIMO
a L. 2.55 e 2.25 al metro

Scialli Tibet nero RICAMATI IN SETA
a Lire 8 e 8.25 cadauno

FAZZOLETTI
Centesimi 13 e 15

FAZZOLETTI PURO LINO CANDIDI
a cent. 45, 50, 55, 60

Asciugamani
puro lino senz'apparecchi a L. 1 cad.

Vero Creton per camicie
superiore a qualunque tela — in vendita da chiunque a L. 1.20 si dà per soli cent. 37 al m.

CONVENIENZA SENZA PARI

L.20 - Prussiani mezza Stagione - L.20
Si Raccomandano le tele di cotone greggie a cent. 55, 57, 65 e le TELE COTONE CANDIDA a cent. 55, 57, 65 al metro essendo impossibile trovarle d'ugual prezzo e qualità.

Colletti di puro lino
Polsini puro lino a L. 1.00

FAZZOLETTI
SOPPEDANRI DI FILO di durata eterna a L. 1.55 Altri di feltro a L. 1.90

Tappeti per tavolo
a doppio fondo-ricamati da L. 4.15 a L. 11

Convenientissime sono le coperte da letto, cavallo e vettura

GLI UOMINI
che desiderano vestirsi bene e con reale risparmio troveranno delle **STOFFE TUTTA LANA E D'ULTIMA MODA** il cui Taglio d'abito costa sole L. 12,— 15,— 16,50 18,— e 20,—.

TAGLIO CALZONE
per sole Lire 4,80, 6,— 6,60, 7,20, 7,80.

Molti altri articoli

PER Pochi Giorni DI REALIZZARE
fittate

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Blennorragie si recanti che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore **PORTA DI PAVIA**, della farmacia **Ottavio Galleani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galleani**, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. **Porta**, non che flacon polvere per acqua sedativa, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — Torino: all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — Roma: Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — Firenze: H. Roberts, Farmacia della Legazione Briannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — Napoli: Leonardo e Romano

da ben 7 anni sperimentò nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi *catarrhi* e *restringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D.re Bazzini Segretario del Congresso Medico**. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116

— Scarpitti Luigi — Genova: Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini, drogh. — Venezia: Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — Verona: Frinzi Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — Ancona: Luigi Angiolani — Foligno: Benedetti Sante — Perugia: farm. Vecchi — Rieti: Domenico Petri — Terni: Cerafoli Attilio — Malta: farm. Camilleri — Trieste: G. Zanetti — Jacopo Seravalle, farm. — Zara: Androvic N., farm. — Milano: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

RIGENERATORE UNIVERSALE



Ristoratore dei Capelli

Sistema Rosseter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri fratelli RIZZI, inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.00

CERONE AMERICANO
Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo, castagno e nero perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiane L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'Acqua celeste Africana.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire 4.00.

Deposito e vendita in Padova dai profumieri Giuseppe Merati, Via Gallo — Antonio Bedon, Via S. Lorenzo — Rovigo, Tullio Minelli, Piazza V. E. 2081

CARBONE D'ISTRIA

La ditta **Filiale di Smreker e C. di Trieste** in VENEZIA avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Wernld di Steyr** per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito Deposito in Venezia.

La bontà dei Carboni d'Istria è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'I. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- « 0.4 0/10 acqua
- « 6.3 0/10 cenere
- « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2.843 di legno dolce.
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
- « Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero:
- « 14.0 C 0/10 Gaz combustibile
- « 19.6 0/10 Catrame
- « 0.4 0/10 Acqua
- « 65.4 0/10 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- « 6.3 0/10 Cenere
- « 59.1 0/10 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

Si eseguisce Vighetti da Visita a L. 1.50 al cento